ANNO II N 555 Mercoledì 3 - Giovedì 4 Ottobre 1917

Le Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Il nemico attacca sul San Gabriele, ma è sbaragliato.

Unomini e mitragliatrici catturati. Due areoplani nemici abbattuti. Bombardamento di Pola e Grahovo.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 3 Ottobre 1917 — Bollettino N. 862.

All'alba di ieri il nemico attaccò le nostre posizioni sulle pendici occidentali del monte San Gabriele. L'attacco fallì completamente: una compagnia d'assalto fu annientata ed il battaglione che la seguiva, preso a sua volta sotto il fuoco delle nostre batterie e contrattaccato dai nostri reparti, venne sbaragliato. Rimasero nelle nostre mani 1 ufficiale e 79 uomini di truppa.

Sulla rimanente fronte, nell'altopiano di Bainsizza, con felici azioni di pattuglie, catturammo qualche altro prigioniero e 3 mitragliatri.

L'attività aerea fu assai viva: durante la giornata una nostra squadriglia eseguì il bombardamento della stazione di Grahovo; nella scorsa notte, in due successive incursioni, gli obiettivi militari di Pola vennero colpiti e fortemente danneggiati con 4 tonnellate di proiettili.

Due velivoli nemici, abbattuti dai nostri aviatori, precipitarono a nord di Auzza e presso Podmelec.

Generale CADORNA.

Il Papa ha diramato o no una nuova nota sulla pace?

Il *Giornale d'Italia* reca:

« Il Papa nel comunicare ai governi dell'Intesa il testo ufficiale delle risposte degli imperi centrali alla sua nota del 1.o agosto ha aggiunto una seconda nota nella quale dichiara risultargli che la Germania è pronta a sgombrare il Belgio ed il nord della Francia.

« Il Papa chiede quindi ai Governi dell'intesa se essi desiderano che egli rivolga domanda alla Germania di precisare le condizioni di tale sgombero, ed offre in tale modo direttamente la sua mediazione.

« Ci risulta che le intenzioni tedesche sono note al Papa per le conversazioni avute dai Nunzi di Monaco e di Vienna con i Governi di Germania e di Austria.

« La smentita di Berlino concernente una nota verbale sulle condizioni di pace nei riguardi del Belgio non esclude le conversazioni. La nota verbale è una conversazione seguita dalla consegna di un documento in cui sono fissate le idee svolte da una delle parti. La conversazione semplice non è seguita da alcuna consegna di documento. I due personaggi si limitano ad esporre ognuno per conto suo in un rapporto le idee svolte e i risultati ottenuti durante il colloquio.

« Gli elementi che permettano al Papa di assicurare gli alleati che la Germania è disposta a sgombrare il Belgio e le Provincie francesi sono stati forniti alla Santa Sede dai rapporti dei Nunzi e non da note verbali. In uno di questi rapporti si espongono appunto le condizioni fatte al Belgio non come condizioni assolute ma come condizioni da discutere in successive conversazioni diplomatiche.

« Un rapporto del Nunzio a Vienna espone le condizioni austriache nei riguardi dell'Italia.

« In questa seconda nota ai Governi dell'intesa il Pontefice espone inoltre il suo progetto di disarmo con l'abolizione del servizio militare obbligatorio e con l'istituzione del boicottaggio commerciale contro i violatori dei patti di pace che saranno stipulati. Il boicottaggio sarebbe proclamato da un tribunale internazionale a cui spetterebbe di accertare la violazione commessa.

La *Tribuna* scrive:

« Qualche giornale pubblica la notizia che il Papa ha già comunicato ai Governi dell'Intesa la risposta degli imperi centrali aggiungendo una seconda nota nella quale Benedetto XV dichiara risultargli che la Germania è pronta a sgombrare il Belgio e il nord della Francia. La notizia è prematura. Ancora, al Governo italiano per esempio, nessuna nota del Papa con l'assicurazione sopraccennata è stata consegnata. E' però vero che, in seguito alla decifrazione dei rapporti dei Nunzi di Monaco e di Vienna, negli ambienti vaticani, nei quali era penetrato il più assoluto pessimismo, è tornato l'ottimismo e si riparla di probabilità di nuove e più chiare trattative. Non è escluso quindi che il Papa faccia una nuova nota. Quando, è prematuro ed impossibile precisare ».

A questo proposito, l'« Adriatico » di Venezia riceve da Roma:

« A proposito della pace, l'Agenzia Centrale dice che in Vaticano continuano ufficiosamente le trattative. La Santa Sede avrebbe formulato altre domande esplicite alla Germania, le cui risposte sarebbero custodite col più geloso segreto e non vincolerebbero in alcun modo gli alleati se le trattative dovessero andare a monte.

« Queste domande si riferiscono sopratutto al Belgio, all'Alsazia e Lorena e a Trento e Trieste. Molto dipende dal tenore delle risposte tedesche, risposte che dovrebbero essere tassative e non lasciar dubbi od equivoci di sorta. Una difficoltà consisterebbe nelle colonie tedesche, a cui sembra che la Germania non voglia in alcun modo rinunciare.

« Tutto sommato, però, si parla oggi di trattative di pace più che non si sia parlato per l'addietro. »

La cosa é messa in dubbio

Roma, 3. Il Coriere d'Italia organo cattolico, commentando le informazioni del *Giornale d'Italia* scrive:

« Basta leggere attentamente la nota del giornale per comprendere che essa è frutto più di ipotesi tratte dalle pubblicazioni fatte in questi giorni dalla stampa straniera specialmente, che da informazioni dirette.

Crediamo però di poter affermare che quanto si riferisce alla seconda nota, nella quale la Santa Sede dichiarerebbe risultarle che la Germania è pronta a sgombrare il Belgio e il nord della Francia, è inesatta. E' bensì vero che la Santa Sede ha già provveduto a trasmettere alle Potenze dell'intesa per il tramite l'Inghilterra la nota degli imperi Centrali ed è evidente che una simile stramissione non può essere ridotta ad una anocina pratica d'ufficio ».

La grave situazione interna dell'Austria spiegata in due giornali di Vienna.

Zurigo, 3. — Sulla grave crisi si esprime oggi l'Arbeiter Zeitung: Il quadro della situazione politica austriaca in seguito alla guerra è ben diverso da quello di tutti gli altri paesi. La guerra, questo grande dolore dei popoli e dei governi ha in breve negli altri Stati distrutto tutte le differenze di partiti, ha rotto ogni opposizione al Governo. I prestiti di guerra trovono in ogni paese unanime appoggio persino nell'opposizione dei partiti contro il rispettivo Governo anche sorpassato dagli avvenimenti, anche se inquieti ma tutti concordi di fronte a una neccessità maggiore: la resistenza del paese nel tragico momento. Invece in Austria la guerra ha tutto peggiorato; ha acuito l'opposizione fra i singoli partiti e quella dei partiti contro il Governo.. Nessun ministero è stato in grado di diminuire i contrasti. Nell'agitazione in cui si trovono gli animi, tutti hanno completamente capito che il vecchio sistema di legare i partiti al governo offrendo loro un portafoglio si dimostra più che mai insufficente. Le nazionalità non si possono nè guadagnare con le carezze nè spaventare col terrore. Esse stanno irreconciliabili contro questo stato, che non è in grado di soddisfare le loro esigenze nazionali. La semplicissima, ma tragica verità è che una serie di nazioni tanto da formare un imponente maggioranza in mezzo alla popolazione si rifiutano assolutamente di aderire all'attuale costituzione e rivolgono tutti i loro sforzi allo scopo di ottenere un nuovo stato, di cose più naturale. Si potrà girare intorno a queste verità finchè si vorrà, ma non si potrà salvarsi finchè non si avrà il coraggio di affrontare e di interessare veramente i popoli dell'Austria alla conservazione dello stato, e quindi alla vittoria, realizzandola ».

Secondo la Zeit, invece i motivi principali del rifiuto del parlamento di approvare il bilancio e quindi di addotarsi il peso della grave responsabilità della guerra e la terribile situazione finanziaria ed economica della monarchia. « Il parlamento non è stato interrogato — scrive il giornale democratico di Vienna — nè allo scoppiò della guerra, nè durante tre anni intieri: è stato speso e versato oro e sangue senza che il Parlamento potesse neppure fiatare. Ora si chiede che d'improvviso si assuma la responsabilità mostruosa di quello che è avvenuto e del peggio che potrebbe avvenire. E' naturale quindi che il parlamento abdichi di fronte a questo stato di cose. Coloro che hanno iniziato la guerra debbono anche finirla. Il parlamento non potrà che tener conto di tutto quello che è avvenuto, quando tutto sarà finito ».

La dissoluzione del Parlamento austriaco

BERNA 3. Il Parlamento di Vienna è sotto l'impressione del caso Burival. Questo deputato condannato e poi amnistiato andò al parlamento malgrado avesse perduto il suo seggio in conseguenze della condanna. Al parlamento dopo la sua entrata avvennero i clamorosi incidenti che tutti conoscono. Ma il caso Burival è il caso di tutti i deputati czechi condannati e poi amnistiati. Gli czechi richiedono che a tutti questi si aprano le porte del parlamento. I tedeschi vi si oppongono accanitamente; hanno già detto che la apparizione nel parlamento del Kramer e di tutti gli altri czechi amnistiati sarebbe da loro considerata provocazione insopportabile. Si tratta scrive la Neue Freie Presse di un [illegible] organizzato attacco czeco contro il parlamento e il caso Burival non [illegible] prova di forze per la lotta che [illegible] per cominciare.

Giacchè la delegazione czeca, risulta a non trattare col governo asburghese e richiedendo che la questione czeca sia affidata per la soluzione al futuro congresso della pace mira consapevolmente al dissolvimento del Parlamento viennese. (Ands)

Per gli approvvigionamenti di grano

Le condizioni nel Veneto

Roma, 2. Alcuni deputati veneti telegrafarono all'on. Orlando a proposito degli approvvigionamenti di grano, e l'on. Orlando rispose col seguente telegramma:

Commissario consumi, cui ho fatto presenti condizioni approvvigionamento granoturco, assicura che per soddisfare richiesta del genere ha vivamente sollecitato che le spedizioni del centro sbarchino a Genova ed ha ordinato altre consegne da Mantova

In questo momento di scarse disponibilità di granoturco all'estero e di appena iniziata raccolta della produzione nazionale, le richieste non possono avere corso con la regolarità e con l'abbondanza desiderata; però il Commissario dei consumi è sicuro di potere fra pochi giorni, meglio corrispondere alle mie e vostre premure. (Ands.)

Bolo Pasciá e le sue relazioni italiane

ROMA, 3. Da quando il senatore Annaratone ha acconsentito a spiegare di quale natura siano stati i suoi rapporti con Bolo Pascià si è cominciato a credere che fossimo alla vigilia di conoscere tutta la verità sulle relazioni che Bolo Pascià, sia direttamente colla sua presenza in Italia sia indirettamente stando in Francia o in Spagna, ha avuto con qualche ambiente affaristico e politico italiano. Fino ad ora però, anche attraverso le rivelazioni del *Matin* poco o nulla di nuovo si è pubblicato che non fosse noto attraverso pubblicazioni già avvenute o attraverso indiscrezioni di particolari conversazioni. Crediamo di non andare errati, data la fonte delle nostre informazioni, affermando che la realtà dei fatti, per quanto riguardano le relazioni di Bolo con personaggi italiani maggiori e minori, è alquanto diversa da quella conosciuta fino ad ora.

Le relazioni di Bolo Pascià con italiani si possono dividere in due periodi in due categorie. Il primo periodo è quello svoltosi in Francia, prima della entrata in guerra dell'Italia. Le persone che hanno avuto relazioni con Bolo Pascià in quel periodo di tempo sono quasi tutte molto note al pubblico italiano e sono giornalisti, uomini di parte e affaristi che hanno avvicinato l'avventuriere Pascià molto facilmente, uno all'insaputa dell'altro. Egli aveva probabilmente ideato di potersi servire volta a volta dell'uno o dell'altro elemento per meglio potere fare i suoi affari o portare a compimento un mandato affidatogli. Possiamo assicurare, senza voler diminuire la responsabilità di nessuno, che la grande maggioranza dei nostri non ha lucrato gran che della amicizia con lui. Gli italiani che hanno attinto alle pingui tasche di Bolo Pascià sono ben pochi e i loro nomi sono quasi tutti conosciuti alle nostre autorità.

La indagine che sta proseguendo l'autorità francese servirà anche a mettere in luce le responsabilità di affaristi e di uomini politici italiani: questi ultimi, tutti di secondarissima importanza.

Per la parte che riguarda le relazione di Bolo Pascià con italiani in Italia, la ricerca è molto più facile. Già si conoscono, perchè apparsi su qualche giornale, i nomi dei maggiori indiziati. In possesso di qualche giornale italiano sono già dei preziosi dati in proposito, nella maggioranzi dei casi non si tratta di responsabilità penali, ma di responsabilità di natura prettamente morali. Pare anche accertare che tutti costoro che hanno avuto a che fare con Bolo Pascià non possono condividepe la opinione corrente sulla splendidezza del trattamento finanziario fatto da lui a chi si incaricava dei suoi affari.

In sostanza, lo scandalo delle illecito inframmettenze e delle compiacenti prestazioni fatte colla piena fiducia verso l'uomo « che non destava sospetti », sarà nolto più interessante della parte riflettente un qualunque episodio di corruzione. (Ands)

Il movimento del naviglio in Italia

ROMA, 3. Durante la settimana finita alla mezzanotte del 30 settembre il movimento delle navi mercantili di nazionalità nei porti italiani fu il seguente: Entrati 482 piroscafi con stazza complessiva lorda di 427425 tonnellate; usciti 436 piroscafi con stazza complessiva lorda di 446100 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Perdite: navi mercantili italiane su tutti i mari, due velieri al disopra e tre velieri al disotto delle cento tonnellate. Un piccolo veliero potè sfuggire all'attacco. (Stef.)

Morte di un senatore

ROMA, 3. Stamane è morto il senatore Monteverde. (Stef.)

Il senatore Giulio Monteverde, di Bistagno in val di Scrivia, è uno dei più celebri scultori che abbia onorato l'Italia nella seconda metà del secolo passato. Era nato l'8 ottobre del 1837, e fu nominato senatore il 26 gennaio del 1889. Stabilitosi a Roma diede alla Capitale parecchi lavori di altissimo pregio. Anche altre città d'Italia vantano sue opere di scoltura. Il senatore Monteverde godeva, come scultore, di una fama mondiale.

Battaglie di aeroplani lungo le linee anglo germaniche

LONDRA 3. Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Operazioni di bombardamento furono nuovamente effettuate giorno e notte. Nostri aviatori attaccarono due volte l'aerodromo di Gontrede e scorsero parecchie loro bombe scoppiare sull'Hangar. Bombardarono anche l'aerodromo di Carnieres presso Cambrai e colpirono un grande hangarn. Attaccarono due volte un cannone tedesco a lunga portata e pure due volte accantonamenti nemici nella zona di battaglia.

In settembre lanciarono 125 tonnellate di bombe su vari obiettivi.

Durante la giornata aviatori tedeschi non manifestarono particolare attività ma eseguirono alcuni bombardamenti notturni. Abbatterono cinque aeroplani tedeschi costringendone altri tre ad atterare sbandati. Mancano due aeroplani inglesi. (Stef.)

Comunicato francese

PARIGI, 3. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data 2 ottobre dice: Media attività delle artiglierie nella regione del Vardar e nel lago di Doiran; scontri di pattuglie verso la curva della Cerna. (Stef.)

Il comunicato serbo

SALONICCO 3. Un comunicato dell'esercito serbo in data del 2 dice: Ieri fucileria e attività reciproca intermittente di artiglieria e di cannoni da trincea. (Stef.)

La camera greca riaperta

ATENE, 3. La camera riprese i lavori. Il presidente diede comunicazione del ricevimento da parte del Re della Deputazione della camera che gli consegnò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il presidente del consiglio Venizelos pregò la commissione che ha compiuto l'inchiesta sugli atti dei gabinetti Skoulodis e Lambros, a rimettergli i rapporti entro dieci giorni, per cominciare subito la discussione all'indomani. (Stef.)

Comunicato russo

Le tragedie dell'aria.

PIETROGRADO, 3. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte settentrionale: In direzione di Riga, a sud della ferrovia, nella regione dei villaggi di Kraenberg, Spitali e Prousdonli, nostre avanguardie avanzarono di una versta e mezza.

Fronte occidentale, sud occidentale e romeno: Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: Nulla di essenziale.

Aviazione: Nella regione di Brody il 29 settembre un aeroplano nemico fu abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Nella regione di Baranovitchi il 1 ottobre un altro aeroplano fu abbattuto dal fuoco di fucileria. Il nostro pilota aspirante Raminski distrusse un aerostato nemico nella stessa direzione. Un altro nostro aeroplano coi piloti sottotenenti Bridnew e Radtchenko al principio della sua ascensione cadde da una altezza da 40 a 50 metri e prese fuoco. Le bombe che erano a bordo scoppiarono. I due piloti perirono. In direzione di Molodetschno, un nostro aeroplano, mentre ritornava da una incursione cadde e bruciò. I piloti tenente Mignaj ed aspirante Rachmaninow perirono. (Stef.)

L'Inghilterra vieta l'esportazione per gli Stati confinari della Germania.

LONDRA, 3. Eccetto articoli stampati di ogni natura ed effetti personali portati dai loro proprietari, è interdetta, a datare dall'8 corrente, qualsiasi esportazione per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda. (Stef.)

Nessun apparecchio inglese perduto nel cielo di Londra

LONDRA, 3. Si annuncia ufficialmente che le voci corse circa le perdite dell'aviazione britannica durante l'incursione nemica del 30 settembre sono infondate. Durante le imprese aeree degli ultimi 8 giorni, tutti i nostri apparecchi atterrarono senza incidenti. (Stef.)

I preparativi militari in America

WASHINGTON, 3. Il progetto per imposta di guerra approvato ieri dalla camera, fu votato anche dal senato. E' stato ora sottoposto alla firma di Wilson. (Stef.)

Per l'alimentazione in comune

NUOVA YORK, 3. La commissione britannica degli approvvigionamenti è giunta. Essa è incaricata di collaborare con il controllore americano agli approvvigionamenti per la messa in comune e la ripartizione equa degli approvvigionamenti disponibili agli Stati Uniti per l'alimentazione degli eserciti e delle popolazioni civili degli Stati alleati. (Stef.)

Cronaca Provinciale

FORNI DI SOPRA

Si annega. — Il paese è profondamente impressionato per un suicidio avvenuto in questi ultimi giorni.

Tale Ciozzot Valentino, tessitore l'altra mattina si allontanò di casa, come era solito: nulla faceva in lui sospettare tristi propositi. Egli si gettò in una fontana, dove perì annegato. Pare, che la causa determinante sia stata una malattia che da lungo tempo tormentava il povero uomo: cosicchè, disperando ormai di guarire, in un momento in cui la mente più era indebolita, si suicidò.

TARCENTO

Morto per la Patria

Il 1.o settembre pp. in un Ospedaletto da Campo, in seguito a grave ferita da scheggia, moriva il soldato Rovere Arnaldo di Pietro del .. Fanteria.

Ottimo figliolo e bravo soldato seppe compiere sempre con fedeltà il proprio dovere fin che la morte gloriosa lo colse.

Lascia nel più profondo lutto il padre, che già alla Patria nella presente guerra aveva fatto sacrificio di un valoroso figlio.

Mandando all'Estinto il memore reverente saluto, al padre corre il pensiero della cittadinanza ammirante.

PORDENONE

Croce Rossa. — La famiglia Sciaccaluga di Genova ha inviato lire 100 per l'iscrizione a socio perpetuo presso questo Comitato, del serg. Sciaccalunga Enrico decesso il 13 sett. decorso in questo Ospedale XX Settembre, in omaggio e riconoscenza delle benemerite dame che lo hanno premurosamente assistito.

SACILE

Caduto per la Patria

All'autorità Comunale arrivò la funerea notizia, che il sergente bombardiere Peruch Paolo di Giuseppe della classe 1892 dimorante nella frazione nostra di San Giovanni di Livenza, morì nel settembre u. s., in seguito a ferite riportate. Due suoi fratelli si trovano pure sotto le armi.

PASIAN DI PRATO

Investimento automobilistico

Mentre camminava per il viale che conduce a Udine, tale Cosattini Gino d'Enrico d'anni 25 fu raggiunto da un autocarro che seguiva.

Il giovane non potendo scansare il veicolo fu da questi investito. Atterrato per la spinta ricevuta, fu raccolto e portato all'ospedale di Udine, dove la distinta dott.ssa Zagolin gli prestò le prime cure.

Gli fu riscontrata la frattura delle ossa nasali, contusione della regione temporale destra e una ferita lacero al labbro inferiore.

Ne avrà per trenta giorni se non sopravvengono complicazioni.

CLAUSETTO

Consiglio Comunale. — Domenica si è riunito questo consiglio comunale e ha presa la deliberazione in merito al razionamento del pane, del granoturco e della farina derivante.

Ha deliberato poi d'inscrivere il Comune a Socio perpetuo della Croce Rossa Italiana, nonchè a Socio temporaneo della Società di Solferino e S. Martino; ha votato un concorso di Lire 100, pro danneggiati di S. Osvaldo ed un concorso di Lire 20 pel 1917 all'ufficio Provinciale del Lavoro.

Infine ha assegnata una gratificazione al Ricevitore daziario sig. Marco Zanuzzi, a titolo di indennità pel caro viveri.

CORMONS

3. — L'altro ieri a Quisca hanno avuto luogo i solenni funerali del maggiorgenerale Antonio Cascino, comandante la divisione che conquistò il Monte Santo, morto per infezione sopravvenuta a ferita non grave avuta in combattimento.

I funerali, cui assistevano rappresentanze di tutti i reggimenti della divisione ed ufficiali molti, riuscirono solenni e furono una prova della estimazione e dell'affetto onde era circondato l'estinto.

Cronaca cittadina

Avvelenamento

Le cause che provocono l'atto caro in consulto del vecchio Chi pris Fe dinando sono ignote pare però si tratti d'accidente.

In casa si tenevano delle pastiglie di sublimato per disinfettare le stalle e 7 o 8 appunto di quelle pastiglie ingoiò il Chiopris.

Appena manifestatasi i sintomi dell'avvelenamento fu portato all'Ospedale civile e quivi accolto.

La dottoressa Zagolin gli effettuò la lavanda gastrica le condizioni del vecchio sono meno gravi tanto che il medico curante non emise giudizio.

Scuola elementare di tirocinio. Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 3 ottobre e seguenti dalle ore 9 alle 12.

Gli esami di maturità si terranno nei giorni 18, 19 e 20 ottobre.

Ufficio di Collocamento: L'attività dell'Ufficio durante il passato mese di Settembre si è nel modo seguente esplicata:

Braccianti 301, Minatori 61, Carpentieri 11, Fabbri 18, Boscaioli 21, Diversi 31, Cementatori 4, Muratori 80, Falegnami 40, Agricoli 38, Facchini 10.

Totele Collocamenti 956

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.40 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.50.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano Portogruaro 6.17 — 2.. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.42 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.45 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.10 — 21.30 — festivo 20.30.

Istituti di Educazione

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco.